Anno IX - N. 3023 Trieste, Sabato 19 Aprile 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3023

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il banchetto di Napoli. ROMA 18. (N) Baccarini, in una lettera con la quale accoglie l' invito al banchetto di Napoli, dichiara: poichè l' invito parla di un banchetto politico e ne fa il programma, egli crede di accennare ad alcuni sommi capi di esso, nei quali ora più che mai sentesi ostinato nella sua coscienza politica. Ricorda che combattè alla Camera l' accentramento di tutt' i poteri politici in una sola persona, la politica di lusso all' estero, di esaurimento all' interno e le misteriose avventure in Africa; che combattè i balzelli, che propose nel febraio 1889 economie e rinvii di spese per circa sessanta minioni annui, avvertendo Crispi di provedere perchè fra uno o due anni potrebbe essere tardi e dovrebbesi forzatamente rinunziare agli ordinamenti dei lavori publici. Baccarini continua chiedendo se siamo giá con la schiena al muro, come il malcontento spirante da Milano, Napoli ed altre parti d' Italia fa sospettare.

Baccarini dice che così fievole è la sua aspirazione a cambiamenti semplicemente di persone anzichè ad una vera e propria correzione dell'indirizzo nell'azione del governo, che si sentirebbe tratto probabilmente, contrariando gli stessi intendimenti del triumvirato, a ripetere la chiusa applaudita del suo discorso del 27 febraio 1889, cioè: „Voi, on. Crispi, al quale il paese si era rivolto con tanta fiducia, pensate ai casi presenti e provedete. In ciò potrebbe ancora stare la vostra gloria."

Baccarini prosegue dicendo che queste parole ripeterebbe a qualsiasi altro capo della sua parte politica, soggiungendo: Provedete però con misure di opportunità che è saggezza anche nel campo politico economico, ma bando una volta ai ripieghi d'uno sterile opportunismo che l'esperienza condanna e che molto non può edificare, perchè gli elementi onde si serve sono naturalmente ribelli ad ogni coesione.

Una nuova congiura in Bulgaria. LONDRA 18. (N) Lo *Standard* ha da Sofia che colà esiste una banda di uomini scapigliati, per lo più rifugiati, che cospirano per liberare il maggiore Panitza ed assassinare Stambulow.

I moti operai. VIENNA 18. (B) In seguito agli scioperi nei bacini di Ostrau e Karwin, le maestranze si sono messe d'accordo di lasciare qualsiasi procedimento unilaterale.

BRUNA 18. (B) Ieri a mezzogiorno a Witkowitz, una pattuglia militare fu aggredita a sassate. I soldati fecero fuoco e ferirono mortalmente 4, gravemente tre altre persone. Nella notte scorsa l'ordine non vi fu turbato. Gli operai preciseranno oggi le loro pretese. Le ferriere di Friedland, in vista di questa situazione, sospendono parzialmente il lavoro. La situazione non vi è punto inquietante.

MÄHRISCH-OSTRAU 18. (N) La giornata d'oggi è passata tranquilla. Negli eccessi avvenuti ieri furono arrestate 60 persone. Alla sera gli arrestati tentarono di forzare le porte degli arresti. Le guardie di piantone uccisero un operaio con la baionetta e un altro con una fucilata; 20 arrestati però riuscirono a fuggire.

VIENNA 18. (N) I proprietari di fabriche a Mährisch-Ostrau qui dimoranti, riuniti a seduta al palazzo del conte Larisch decisero di procedere solidariamente contro l'agitazione operaia nelle miniere e, quando sarà ristabilito l'ordine, di esaminare seriamente le pretese degli operai le quali del resto non sono state ancora formulate. Si spera che fra due o tre giorni l'ordine sarà ristabilito e verranno ripresi i lavori.

Il 1. di maggio. BUDAPEST 18. (B.) Il capitanato civico superiore non permise la processione ideata dagli operai per il primo di maggio. Non avrebbe però alcun ostacolo a concedere che gli operai tenessero una assemblea popolare in una piazza che verrebbe loro ceduta dalla città, purchè gli operai vi si recassero divisi in piccoli gruppi.

BERLINO 18. (B.) Vociferasi che il governo prussiano emanò istruzioni per la protezione di quelli operai che al primo di maggio non vorranno astenersi dal lavoro.

VIENNA 18. (B) Un decreto del luogotenente dell'Austria Inferiore ai capitanati distrettuali dichiara non istare nel capriccio degli operai di astenersi dal lavoro al primo di maggio, tutto il giorno od anche soltanto nel pomeriggio; a ciò essere necessario l'accordo con i padroni. Gli operai che arbitrariamente abbandoneranno il lavoro al primo di maggio verranno puniti in base alla legge. Il decreto osserva che la maggioranza dei padroni sarà disposta ad esaudire la domanda degli operai, eventualmente a sospendere di propria iniziativa il lavoro al primo di maggio. Il decreto fa appello al sano criterio degli operai, minacciando tutto il rigore della legge contro qualsiasi trasgressione.

Alessandro III in Asia. LONDRA 18. (N) Annunciasi da Pietroburgo che si stanno già preudendo disposizioni per un viaggio dello czar nell' Asia centrale progettato per l' anno prossimo venturo.

I piani di mobilitazione in Russia. PIETROBURGO 18. (N) Secondo il *Grashdanin*, in seguito all' arresto di due coniugi per tentato acquisto dei piani militari secreti, sono compromessi due agenti esteri. I copisti dei piani, per essere stati fedeli alla loro consegna, ricevettero l' ordine di Sant'Anna.

Le priorità della Meridionale. VIENNA 18. (N) La Suprema Corte ha annullato le decisioni delle due prime istanze ed ordinato l' istituzione d' un curatore per le priorità 3 per cento della Meridionale.

Per Kossuth. BUDAPEST 18. (B.) Nella odierna conferenza del partito dell'indipendenza, Iranyi presentò il progetto sulla legge d'incolato da avanzarsi al principio della prossima sessione. Il progetto, approvato ad unanimità, ha per iscopo l'eliminazione dei §§ 31 e 32.

L' espulsione de' giornalisti. PARIGI 13 (B) Il Sindacato della stampa parigina deliberò una protesta contro l'espulsione dei giornalisti dall' Italia.

Il viaggio di Carnot. MARSIGLIA 18. (B) Carnot è partito per Laciota. La popolazione lo salutò cordialmente.

MARSIGLIA 18. (N.) Il prefetto marittimo invitò cortesemente anche le navi *Ruggero di Lauria* e *Goito* ad entrare nel porto di Tolone.

TOLONE 18 (N) Una delegazione del comitato della stampa e della colonia italiana visitò la nave *Italia* e vi ebbe una accoglienza cordialissima da parte da Lovera e degli ufficiali. Furono levati brindisi all'Italia ed alla nazione. I francesi riconoscono l'importanza della flotta italiana.

Stanley. PARIGI 18 (B) E' arrivato qui Stanley.

Disastro ferroviario. BERLINO 18 (B) Stamane un treno passeggeri proveniente da Kreuz uscì dal binario alla stazione merci di Werbig. Un operaio addetto alla ferrovia restò morto, quattro passeggeri furono feriti gravemente, 12 altri riportarono lievi lesioni.

Parlamento austriaco. VIENNA 18. (B - *Riassunto*) *Camera dei deputati.* Nella discussione generale del bilancio il ministro di finanza dichiara fra altro: Causa del deprezzamento delle patate non è la legge d' imposta sull' alcool, bensì il prezzo basso dello spirito. Le entrate dei tabacchi, ad onta della mobilità del consumo, accennano ad un aumento. Il fatto che il consumo del dicembre u. s. invece che di f. 300,000 fu di soli 50,000 si spiega con l' epidemia dell' *influenza*. Le investizioni si possono effettuare senza ricorrere a speciali operazioni di credito; il pagamento della vecchia rendita di ammortamento non potrebbe farsi che con un constatato civanzo costante. Nel 1889 si è giunti a coprire i bisogni senza diminuire le esistenze di cassa. E' ingiustificata la taccia che il governo non esaurisca abbastanza sollecitamente le questioni economiche. Sarebbe desiderabile la creazione d' un secretariato di Stato, ma vi si oppongono motivi finanziari. - Il ministro espone quindi la genesi e le ragioni del compromesso tedesco-boemo. Rispondendo ad una osservazione di Carneri, dice d' aver constatato - ma non desiderato - che il governo reggeva da sei anni la cosa publica, non contro i tedeschi, ma senza di loro. Crede che Carneri getterà le armi quando potrà vedere più da vicino il modo di effettuare il compromesso. Infine il ministro, pur deplorando il militarismo, lo vede necessario per il mantenimento della pace, e difende dagli attacchi di Gregr l'alleanza con la Germania. Conchiude accennando alla concordia dei paesi dell' Austria, traendone lieti auspici. Il discorso del ministro fu applauditissimo.

VIENNA 18. (B. - *Riassunto*). *Camera dei deputati.* Dopo il ministro di finanza, parlarono ancora Steinwender e Lupul, dopo di che fu chiusa la discussione. L'oratore generale Plener riconosce i meriti del governo e dei vecchi czechi verso i tedeschi, ma soggiunge che il partito tedesco resterà all' Opposizione, non potendo, per i piccoli vantaggi ottenuti nel compromesso, rinunciare ai suoi fini ed al suo avvenire nello stato. Il partito voterà quindi contro il fondo di disposizione. - Domani parlerà l' oratore generale della Destra, Schuklje.

I clericali in Prussia. BERLINO 18. (B) Discutendosi alla Camera prussiana dei deputati il bilancio dei Culti, Windhorst domanda una sezione cattolica nel ministero, la soppressione della legge d'interdizione, l'ammissione degli ordini ecclesiastici e la sorveglianza delle scuole in senso confessionale. Si pronuncia contro l'uso delle chiese cattoliche da parte dei vecchi cattolici. Il ministro dei culti risponde che il governo non può esaudire queste pretese; dichiara non potersi parlare di arbitrio del ministro riguardo all'insediamento di ordini religiosi.

Il congresso medico. VIENNA 18 (B) Il congresso medico ha chiuso oggi i suoi lavori. Il prof. Leyden ringraziò la presidenza e l'ospitale città di Vienna, a nome dei congressisti esteri, per la cortese accoglienza loro fatta.

Il dividendo della „Nordbahn" VIENNA 18. (N) La Ferroria Settentrionale „Ferdinando" decise di pagare il dividendo con 128 fiorini.

Per la capitale danese. COPENHAGEN 18. (B.) Al consiglio di Stato il re approvò il bilancio ed autorizzò il ministro delle finanze ad impiegare 400 mila *corone* per l'allargamento del porto franco.

Minatori non socialisti. BERLINO 18. (B) Prossimamente verrà publicato un appello per la fondazione d' una nuova Unione fra Minatori, contro l' attuale Unione socialista.

Camera bavarese. MONACO 18. (B.) La Camera dei deputati dopo vivissima discussione e ad onta dell'opposizione energica del governo, approvò con voti 81 contro 66 la proposta del Centro di restringere la legge sulle azioni.

Parlamento inglese. LONDRA 18. (B) Alla Camera dei Comuni. Samuel Smith propose una risoluzione in favore d'una conferenza per l'introduzione della valuta doppia.

Per la tariffa a soldo. VIENNA 18. (B) La Commissione ferroviaria elesse Bilinski a relatore sulla legge concernente la tariffa personale delle ferrovie dello Stato.

Principi in giro. POTSDAM 18 (B) La arciduchessa Maria Valeria è qui arrivata per visitare la coppia principesca ereditaria di Hohenzollern.

POTSDAM 18 (B) L' arciduchessa Valeria visitò nel pomeriggio i sovrani.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nnova — Leva il sole ore 5.13, tram. ore 6.46 Oggi: S. Crescenzia Domani: S. Sulpizio — Term. C. ore 7 ant., 12.4 2 pom. 15.2 Alt. bar. 751.0. Alta marea 9.27 ant., 9.6 pom. Bassa marea: 3.8 ant., 3.28 p.

Alla Minerva. L'egregio sig. avv. Scalzuni, conferenziere ben noto al publico della Minerva per i suoi diligenti studi di antropologia e per la sua professione di fede antimaterialista a tutta oltranza, lesse iersera un suo nuovo lavoro su quel tema che è oggetto per lui di approfondimento continuo, dinanzi ad un publico numeroso e distinto, nel quale si notavano molte fra le più eleganti ed elette signore della colonia greca.

L'origine dell'uomo giusta le publicazioni scientifiche dell'ultimo triennio era il titolo della dotta conferenza; nella quale il serio disertatore cercò dimostrare, con l'appoggio di autorità scientiche, la esistenza di una forza creatrice, di fronte alla non-esistenza ed alla impossibilità di una generazione spontanea, che, secondo il peroratore, Darwin stesso non ammetteva. Accentuò poi come molte teorie darwiniane venissero svisate dai materialisti, tedeschi in ispecie, che ingiustamente considerarono il grande scienziato inglese quale un apostolo delle loro teorie. — Facendo poscia una disamina delle principali opere scientifiche e degli studi antropologici venuti in luce negli ultimi anni, mostrò come il Mantegazza, il Virchow, il Blancard, e il Catrafage, presidente della Società Antropologica di Parigi, combattessero fervidamente le teorie di Darwin sull'origine dell'uomo, valendosi della giustezza della legge che afferma la immutabilità della specie.

In chiusa, l'avv. Scalzuni, da convinto credente, citò una esclamazione del Rénan alla vista di una devota che con ardore pregava: „Questa donna ne sa sulla origine dell'uomo più di quanto io ne sappia dopo quarant'anni di studio"; — chiusa che, a dir vero, non ci parve molto a proposito, dacchè l'erudito conferenziere erasi proposto di trattare l'argomento da un lato meramente oggettivo e scientifico, non teologico.

Il lavoro, ad ogni modo, fece l'impressione di uno studio severo e confermò con quanto amore il dottor Scalzuni si dedichi a questo sì importante ramo della scienza. Del che devono andare convinti anche quanti dissentono dalle vedute dell'egregio oratore. Il quale, iersera, accolto al suo presentarsi da un lusinghiero applauso di saluto, udì ripetersi quei battimani, vivissimi, anche alla fine della sua lettura che durò oltre un' ora e un quarto.

Fu già chiesto da noi stessi! Così ha risposto la Delegazione municipale alla domanda del Consorzio dei proprietari di stabili a Vienna, che il Comune voglia dirigere una istanza alla Camera dei Signori perchè il tasso dell'imposta casatico pigioni sia ridotto dal $26^2/_3$ al $24^0/_0$ e le spese di manutenzione sieno aumentate dal 15 al $30^0/_0$. Venne deciso anche di motivare la reiezione di tale domanda col fatto che tanto il Comune quanto la Dieta di Trieste hanno giá avanzato in argomento speciali petizioni.

Divieto. Rileviamo che la i. r. Luogotenenza ha ordinato che gli allievi delle scuole cittadine non possano ricevere ulteriormente l'insegnamento ginnastico nella Palestra dell'*Unione Ginnastica*, ma soltanto nelle palestre delle singole scuole. In seguito a tale disposizione l' *Unione Ginnastica* andrà a perdere l'introito annuo di 1600 fiorini che percepiva dalla autorità scolastica municipale per tale insegnamento.

Ospitale sussidiario. L' autorità municipale ha prolungato per un altro anno, alle attuali condizioni, il contratto di affittanza per la realità N. T. 176 di S. M. M. Superiore, ad uso di ospitale sussidiario per malattie contagiose.

Notizie sanitarie. Giusta comunicazione ufficiale del 8 corr. mese, fu abrogata la contumacia di 5 giorni per le provenienze dalla Persia nella Turchia, tanto per terra che per mare. Tali provenienze per mare verranno assoggettate ad una visita medica soltanto in quei porti turchi d' approdo ove risiede un medico di sanità.

Spese per una nuova caserma. A tenore di legge, il Comune è obligato a provvedere alle spese delle caserme e quanto prima verrà presentata al Consiglio la proposta di erigere una caserma nei fondi Angeli, N.ri T. 79 e 564 di Rozzol con la spesa di f. 35 mila per l'acquisto del fondo e di f. 112 mila per la costruzione dell'edificio. Il Comune veramente voleva fare il lavoro con una spesa minore, ma in seguito alle osservazioni del Ministero per la difesa del paese a Vienna, il civico Ufficio tecnico dovettè elaborare una riforma del progetto originale che implica una spesa maggiore di f. 19 mila.

Congressi. La Società anonima del Politeama Rossetti terrà il suo congresso generale domenica 4 maggio alle 11 ant.

Il deposito delle azioni per gli effetti dell'articolo 21 dello Statuto si ricevono presso la Cancelleria del Politeama dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom.

Giuseppe Caprin a Venezia. Ieri a sera nella Sala dell' Ateneo Veneto ebbe luogo l'annunciata conferenza di Giuseppe Caprin sulle *Lagune di Grado*.

Ecco quanto in proposito abbiamo in via telegrafica:

Alla lettura di Giuseppe Caprin all'Ateneo convenne un publico affollatissimo, di signore, di letterati, d'artisti. L'impressione riportata generalmente fu ottima; il successo splendide. Caprin venne accolto al suo presentarsi da un prolungatissimo applauso di saluto. Lesse in sulle prime dominato da visibile emozione, poi, vista l'attenzione intensa con cui si ascoltava il suo dire, si rinfrancò del tutto e colorì efficacemente i punti più importanti del suo lavoro del quale fu generalmente ammirata la vivezza delle tinte.

Il conferenziere esordì poi col presentare nella isola della Centenara i tre storici nomi dei Gradenigo, dei Colloredo e dei Savorgnan. I Gradenigo, tra i più fuggiaschi abitatori delle isole venete, i Savorgnan calati coi Longobardi, i Colloredo con Corrado il Salico, divenuti col volger dei secoli veri italiani, come fossero di schietto sangue latino. La descrizione della povera isola ci trasportò ai primi fuggiaschi e a poco a poco sorge la città di Grado con gli avanzi artistici e preziosi di Aquileia. Il suo Duomo risplende di pompa al tempo del patriarca Fortunato, forte e mirabile ingegno, cui la storia vuol accusare del colpevole progetto di vendere le venete isole al Carolingio. E dalla leggendaria battaglia nel canale degli *Orfani* sorge Venezia, quattro secoli dopo Grado, metropoli politica ecclesiastica. Le lotte tra i due Patriarchi si fanno intanto più crude: il Patriarcato di Aquileia, retto per lo più da tedeschi, provoca la soppressione del gradese, macchiando di sangue i templi, rovinando la città, che per riedificare le case dovette servirsi della terra, a cui era frammista la polvere dei morti.

Dal dodicesimo secolo in poi Grado offre uno dei più begli esempi del reggimento veneziano; i documenti parlano di strane attribuzioni dei Conti, di decreti ed ordini talvolta d' incredibile ingenuità. Si assiste alla seduta di un arrengo, ad una del Consiglio, ai bandi curiosi del Comandador, ad alcuni processi della curia dei giustizieri; noverò quindi le arti e mestieri in fiore nella piccola città marinara e pescareccia, sempre in lotta coi vicini, sempre in guardia e pronta alla difesa. Scorre sotto agli occhi la vita del medio evo nel suo colore di libertà municipali e nelle fonti del potere che emanava dal popolo. Grado presente è povera, ma pittoresca, vera reliquia dei poveri profughi, che conserva con le case di paglia in laguna le regge paterne dei primi dogi, e il conferenziere fa un quadro della vita di oggi: si assiste a tutto il movimento cittadino, si odono i canti, si rinnovano le rumorose baruffe goldoniane, e le sfilate di barche e le ondate di sole, e le baccanerie domenicali.

Sono fotografie dal vero con accenni di storia e lumi di pensieri toccanti. Chiude un richiamo ai primi esuli, che ritroverebbero ancora là le antiche case e gli antichi nomi, le antiche virtù del lavoro e della fede.

Il bellissimo studio, letto, verso la chiusa, un po' affrettatamente, provocò in vari punti schietta ilarità dinanzi alla rivelazione di documenti curiosi ed al racconto di saporiti aneddoti, e venne più volte interrotto da vivi applausi. Alla fine ci fu una calda e fragorosa ovazione che lasciò il Caprin oltremodo commosso.

Un quadro. Giuseppe Barison, il diligente artista nostro concittadino, espone dallo Schollian un quadro che fa soffermare la gente tutta che di là passa, e strappa parole di ammirazione anche ai profani. Il Barison lavora molto, e spesso avemmo campo di vedere dei lavori suoi, ed ognuno, si può dire, segnava un progresso, un perfezionamento nell' arte sua: ma questo è certo il punto più brillante della carriera del bravo artista. Verista nel più largo senso della parola, egli sa cogliere *il momento* per i suoi quadri, sicchè riesce sempre efficace, anche se poco brillante. Dei suoi lavori, quelli rispecchianti le scene antiche o popolari, riescono meglio; il soggetto elegante, moderno, non è pel suo pennello o meglio per la sua fantasia, che non sa del tutto completarlo. Questo lavoro che egli ora espone palesa più di ogni altro la sua disposizione, il modo corretto, concettoso, analitico, col quale sa dipingere, specie quando il soggetto gli si presti ed assecondi i suoi intendimenti. Il quadro ora esposto, di dimensioni non indifferenti, rappresenta una scena sulla nostra strada cosidetta d'Istria, e precisamente presso il Cimitero di St. Anna. Una carrozza da posta tirata da tre cavalli sta scendendo la china, mentre due servolani, maschio e femina, nei loro costumi s' incamminano verso città, con gli asinelli carichi di mercanzia. Il buon villico - ammesso che sia buono - saluta rispettosamente un frate dalla bianca barba, che non imitando San Pietro, il quale, a quanto dice il vangelo, non aveva nè carrozza, nè cavalli, se ne sta comodamente seduto nell'ampia diligenza, osservando i buoni fedeli che se ne vanno a piedi. E' una scenetta comune, povera di interesse e di vivacità, che il Barison però seppe rendere piacevole ed interessante per l'arte magistrale che vi è profusa, per la verità con cui è presentata. C' è una correttezza di disegno, una sicurezza ed una precisione di tocco ammirevoli, una intonazione di colore, una castigatezza degna di ogni elogio. I tre cavalli hanno proprio quell'aspetto rassegnato dei cavalli di posta costretti a digerirsi in santa pace una strada lunga, molestati dalla polvere e dal sole. Uno, dal mantello bianco, in ispecie, è una perfezione, più indovinato non potrebb'essere. Il fondo è arioso, bello, gli asinelli indovinatissimi, bene trattate le figure. La faccia della campagnuola è forse un po' dura, ma è questo un neo nel quadro, che appena si scorge e quasi sparisce nella bellezza dell'insieme.

Lo stupendo lavoro, da tutti ammirato e lodato, non tarderà certo a trovare un acquirente.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un libro di preghiere, rinvenuto in piazza della Borsa dall'espresso N. 27. — Una chiave, rinvenuta in via Ireneo dal ragazzo Arturo Menesini.

Le gite di piacere. Domani, alle 3.10 pom., il piroscafo *Quieto* partirà in gita di piacere per Isola. A bordo canterà il coro cittadino, in divisa, diretto dal m.o G. Sedif. Ritorno da Isola alle ore otto di sera.

Morta d'apoplessia. L' affittaletti Barbara ved. Mascher, di anni 68, dalla Stiria, abitante in via delle Beccherie N. 10, I piano, era caduta ammalata da sabato scorso e siccome essa abitava sola, una birraia vicina l'assisteva e accudiva di tratto in tratto alle facende di casa. L'altra sera alle 11, mentre altre donne l'assistevano, la Mascher venne colta da un insulto apoplettico che la rese all'istante cadavere. Del fatto venne avvertita subito l'autorità di polizia, la quale mandò sopraluogo apposita commissione, della quale faceva parte il medico dott. Strasser che constatò il decesso; quindi dall' infermeria Treves fu telefonato all' Impresa Zimolo, che più tardi mediante il forgone trasportò il ca-

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (39)

— Sacrè!... - disse la signora De-Witt, - voi non conoscete gli uomini come li conosco io: non avete nessuna esperienza, voi... non crederò mai, io, che sia morto,

— È morto!... - gridò Gloria scoppiando con violenza. - È morto, non è infedele!

— So ciò che è - disse fra se la signora De-Witt mordendosi il pollice. - Perchè ieri l'ho strapazzato, è andato a divertirs in qualche luogo... la questione è di saper dove... Sacrè!... se lo ritrovo!...

IX. — **Lutto.**

Un mese era passato e nessuna notizia di Giorgio era pervenuta a Gloria, nè alla madre di lui.

Questa sperava, costantemente sentir parlare del figlio; ella non voleva credere alla sua morte, ed era incoraggiata nella sua opinione da Isacco Mead. Gloria non conservava invece nessuna speranza e non cercava notizie... ella sapeva che Giorgio s'era annegato.

Il corpo del giovane non era stato rinvenuto e la sparizione di lui rimaneva sempre un mistero. La signora De-Witt era ricorsa a tutti i mezzi per scoprire qualche traccia, ma nulla le era riuscito. Dall'istante in cui la porta dei Musset si era rinchiusa dietro a Giorgio, nessuno più lo aveva visto; insieme a quella porta c'era chiuso il libro della sua vita.

V'era un solo modo possibile di spiegare la sua scomparsa ed a quello l'opinione publica s'era fermata. Partendo da Mersea per andare al Ray, egli doveva aver fatto il giro per lo Strood e doveva essersi smarrito in mezzo ai salini nel cuor della notte. Caduto probabilmente in uno dei piccoli stagni che attraversano quella pericolosa regione, era stato inghiottito dalla melma. Il mare rende qualche volta le sue prede, dopo una tempesta, colla marea, ma la melma degli stagni non li rende mai.

Gloria non tentò di spiegare la sparizione di Giorgio; a lei bastava sapere che lo aveva perduto per sempre; ma la signora De-Witt non si stancava di farne ricerca quando andava a Colchester a vendere dei gamberi e delle ostriche.

Fu Elia Rebow che, finalmente, la persuase a mettere il cuore in pace ed a credere alla morte del figlio.

Venne a vederla in novembre; ella fu sorpresa e sodisfatta della visita di lui.

Dopo la scomparsa di Giorgio, la vecchia aveva più che mai preso gusto al grog; ella aveva bisogno di consolazione e ne trovava nel suo bicchiere. La presenza del figlio era di freno alla madre; adesso, che egli non c' era più, ogni cosa le serviva di pretesto per nuove libazioni.

Il mese d' ottobre aveva portato una grande deteriorazione negli affari della proprietaria del *Pandora*; i suoi fondi eran di molto abbassati; v' era bene sempre del buon pesce da prendere in mare, ma colui che gettava le reti era adesso seppellito nel limo.

Le cose però non potevano andare a lungo così.

(Continua)

davere nella cappella mortuaria di San Giusto.

L'autorità chiuse l'abitazione prendendo in custodia le chiavi.

La sagra di Semedella. Questa geniale festa campestre, illustrata in un un bel racconto dal nostro *Prete Pero*, avrà luogo domani ove il tempo si mostri favorevole. Per questa occasione si recherà a Capodistria il celere *Santorio*, partendo da qui alle ore 3 pom. per far ritorno da Capodistria alle $7^{1}/_{2}$ di sera.

L'impresa ci avverte che l'orario così della partenza come del ritorno verrà osservato scrupolosamente.

In mare. Il bark a. u. *Annetta*, cap. E. Lucovich, arrivò felicemente, da Marsiglia, a Batum ierlaltro. Lo scooner a. u. *Tea*, cap. Ucropina, carico di carbone e mattoni, da Marsiglia, arrivò ieri a Spalato con getto di una parte del carico e di attrezzi, in causa d'avere sofferto tempi molto cattivi.

Un ragazzo che non vuol farsi medicare. Ieri, alle $3^{1}/_{2}$ pom., un ragazzo di 12 anni, abitante nel rione di S. Giacomo in Monte, giocando con una sua sorella, s'infilzò un ago nel pollice della mano destra. Condotto nella farmacia „Alla Madonna della Salute" il ragazzo, quantunque piangesse fortemente per il dolore, non volle a nessun costo che alcuno tentasse di toccargli il dito, e non ci fu caso di persuaderlo a lasciarsi estrarre l'ago; cosicchè egli uscì dalla farmacia come vi era entrato.

Pazzia improvvisa. Iermattina certa Anna Movia, di anni 40, da Gorizia, abitante in via Carintia N. 20, colta improvvisamente da pazzia, commetteva degli eccessi nella propria abitazione. Il marito la condusse all'ospitale, dove la povera donna venne accolta nelle sale di osservazione.

Politeama Rossetti. Il *Barbiere di Siviglia*, eseguito egregiamente, si rappresenta ancora questa sera e domani.

Non essendo arrivata la partitura d'orchestra, la scena dell'*invocazione* dei *Pescatori di Perle*, verrà eseguita nella settimana ventura, per la serata d'onore della signora Linda Brambilla.

La prima della *Linda*, protagonista la signorina Isabella Svicher, artista che gode in arte eccellente riputazione, è fissata per martedì prossimo.

Una cenetta di ladri. Fra le 2 e le 4 di ierinotte, ignoti ladri si introdussero, mediante chiavi adulterine, nella osteria di Giovanni Widmar, nella casa numero 2 che fa angolo con la via della Guardia e la via del Bosco.

La progettata operazione sembra stuzzicasse l'appetito a quei bravi signori, giacchè, sedutisi, a quanto sembra, ad un tavolo del locale, si sorbirono quattro uova fresche, affettarono del salame e bevvero del vino; poi, ristorati alquanto, esaminarono attentamente quanto c'era di buono da portar via, aprirono il cassetto del banco e ne asportarono 64 soldi, mentre, viceversa, lasciarono intatto un sacchetto di tela contenente l'importo di due fiorini e mezzo in rame, sacchetto che evidentemente sfuggì al loro sguardo, forse un pochino annebbiato dal vino trangugiatosi in compagnia.

Asportarono inoltre 9 chilogrammi di lardo e 5 bei prosciutti; in tutto un valore di oltre cinquanta fiorini. Ad un certo punto della loro impresa però sembra che venissero disturbati da qualche rumore, reale o imaginario, perchè abbandonarono l'osteria, portando seco il bottino e lasciando aperta la porta.

Alle quattro del mattino la pattuglia di ronda in quei paraggi scorse che la porta del locale era aperta e, imaginando subito che questo fosse stato visitato dai ladri, entrarono nella osteria e videro il disordine in cui i mariuoli l'avevano lasciata, con rimasugli di salami e prosciutti sparpagliati a terra, e coi cassetti ed armadi tutti aperti. Su di un tavolo i ladri avevano posto un centinaio circa di marche da giuoco.

E' da notare che tutte le notti l'oste ha l'abitudine di dormire in una stanzuccia attigua all'osteria, e che soltanto in quella notte non vi aveva dormito, per mera combinazione.

Sapevano dunque i ladri che l'oste proprio in quella notte sarebbe stato assente?

E' quanto il bravo uomo andava almanaccando tutto ieri, senza però poter venire ad alcuna fondata supposizione intorno alla loro identità.

In farmacia. Ieri l'altro alle 6 pom. Giuseppe Dugar, di anni 35, lavorando a bordo di un piroscafo del Lloyd al Porto nuovo, mentre scaricava un barile di birra si ferì all'anulare della mano sinistra.

Un facchino, giovanotto di 26 anni, maneggiando una cassa alla ferrovia Meridionale, si produsse un taglio profondo al palmo della mano destra.

Un giovane tedesco, di 20 anni, scendendo la china di Gretta, scivolò sopra una buccia, cadde ed oltre avere riportato delle contusioni in varie parti del corpo, si ferì con un vetro alla mano sinistra.

Tutti e tre vennero medicati nella farmacia Ravasini in Piazza della Stazione.

Di ritorno da un battesimo. Nella vettura che transitava la via Giulia-ni alle tre e mezzo di ierlaltro c'era un babbo felice, un neonato avvolto in fascie e due signore: l'una, la levatrice, l'altra, la santola del bamboccio, il quale, come si capisce, era stato recato allor allora a battesimo.

Dovevano scendere in via Castaldi N. 8, ma il cocchiere, da uomo prudente, giunto allo sbocco di quella contrada, rattenne il cavallo, dicendo ai reduci dal battesimo che avrebbero dovuto scendere colà, perchè la discesa della via Castaldi era pericolosa. Il babbo felice però, per essere felice completamente ci teneva ad essere condotto fino al portone di casa, e insistette per essere accompagnato sino a quel punto. Il cocchiere, benchè a malincuore, vi si adattò, ma non appena fu giunta la vettura dinanzi al portone N. 8, ecco staccarsi le molle del veicolo e cadere a terra contenente e contenuto. Fu uno strillio generale. Accorse della gente, si formò un capannello. Pareva fosse avvenuto un massacro. Già qualcuno, pensando al bamboccio, sentenziava lugubremente con un verso del Marini. „Dalla culla alla tomba è breve il passo", ma, fortunatamente, tutte le persone che si trovavano nella vettura, padre, figliuolo, comare e santola, rimasero del tutto incolumi; soltanto, e ciò per il cocchiere era oggetto d'ira maggiore, il veicolo aveva subito dei forti guasti: s'era trasformato quasi in una scatola, dal cui sportello si vedevano uscire le teste dei reduci dal battesimo che ridevano della avventura loro toccata. Il vetturale però non rideva, anzi senza dubio deve aver dato mano al vocabolario dei più famosi moccoli che mai sieno usciti dalla bocca di un cocchiere, quando, sceso che fu pian piano dalla vettura il quartetto felice, egli dovette far trasportare dal carrozzaio il veicolo tutto malconcio.

Gonfiezza sospetta. L'ispettore delle guardie di p. s. Fracesco Michelcich, la sera del 6 febraio, verso le $6^{1}/_{2}$, si trovava nei pressi dei Volti di Chiozza, allorchè scorse il facchino Luigi Seccadanari fu Domenico, d'anni 35, da Muggia, individuo pregiudicato, il quale aveva ai fianchi una certa gonfiezza, come se per cintura avesse avuto una fenomenale salsiccia. Raggiuntolo, lo fermò e gli chiese che cosa avesse addosso. Il Seccadanari rispose schietto che la era gomma, ch'egli aveva rubata da un sacco chiuso, in via Chiozza, spillandola con un *provino*. E infatti addosso gli fu trovato anche il *provino*. La gomma aveva un valore di fior. 7.20; si fecero delle indagini per rilevare a chi era stata rubata, ma non si venne a capo di nulla.

Il Seccadanari fu tradotto ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto. Sebbene avesse già confessato all'atto del suo arresto, al dibattimento volle tentare la negativa.

— Dunque - gli chiede il presidente cons. Doliak - confessate? l'avete rubata, la gomma?

— Ma... mi credo - risponde l'accusato - de no 'verla robada!.. La go trovada.

— Ma se avete già confessato il furto all'ispettore!

— Confessà!... confessà!... Quando le guardie le me voleva dar lignade... go dito quel che i ga volesto.

— E dove l'avete trovata, la gomma?

— In via della Pesa, soto i travi, invultizzada in t'una strazza.

Il difensore avv. dott. d'Angeli fu tanto persuaso dell'innocenza dell'accusato, che... rinunciò alla parola.

La Corte poi si convinse che la gomma era stata veramente *trovata* dal Seccadanari, partendo dal criterio che s'egli non l'avesse trovata non avrebbe potuto rubarla; ciò stante gli assegnò vitto ed alloggio, a spese dello stato, per la durata di 10 mesi.

Udita la sentenza, il Seccadanari mormorò tra i denti:

— Se capisci che gnanca la goma no taca!

Involto di sospetta provenienza. Un agente di p. s. fermava iermattina verso le 11 e mezzo, in via del Torrente, un individuo di circa 25 anni, di fama dubia, il quale era seduto su un carro in movimento. Il motivo dell'arresto si fu che quell'individuo era in possesso di un involto di cui non seppe giustificare la provenienza.

Rissa e ferimento. Nel lavoratorio dello scalpellino Giov. Batt. Fabris, in via Giulia, insorse ieri una rissa fra i due lavoranti Luigi Ferluga, di anni 30, e Carlo Weiglein, di anni 28. Ad un certo punto, quest'ultimo, diede di piglio ad una grossa pietra e la lanciò contro l'avversario in modo da colpirlo in piena faccia, producendogli una ferita lacero-contusa alla fronte ed alcune forti suffusioni agli occhi.

Dopo il fatto, il Weiglein si diede alla fuga mentre il ferito dovette recarsi allo spedale, dove fu medicato.

In difesa dell'asino. Giuseppe Penco, da Vranizza presso Castelnuovo, aveva un asino che egli amava come se stesso. Avvenne che nel giorno 30 dicembre p. d. quell'affetto per il suo compagno di lavoro fosse messo a dura prova, poichè essendo il Penco in arretrato con le imposte, l'esecutore steurale Francesco Wickel volle sequestrarglielo; e già si era impossessato della cavezza per condurlo via. Il Penco non seppe adattarsi a sì crudele distacco, percui tirato giù un moccolo tanto fatto, strappò la cavezza dalle mani dell'esecutore ed impedì che l'amato ciuco venisse sottratto alle sue amorevoli cure.

Siffatta prova di tenerezza per il somaro fu deguamente apprezzata, nel considerarla dal lato del sentimento; ma il guaio si fu che si volle considerarla dal punto di vista del Codice penale, percui il Penco, dichiarato ieri colpevole di publica violenza, fu condannato ad un mese di carcere.

Finalmente avranno avuto una lezioncina. Nel rione di San Giacomo in Monte le guardie di publica sicurezza riuscirono ad arrestare tre di quei piccoli ma pericolosi frombolieri che tanto pullulano nella nostra città ed in ispecial modo nelle contrade suburbane. Colti sul fatto, i tre colpevoli, che sono ragazzi dai dieci ai tredici anni, vennero condotti dinanzi al Commissario di Polizia di quel rione, il quale, seduta stante, pensando bene che la correzione domestica per quei tristanzuoli sarebbe riuscita molto problematica, condannò ciascuno, secondo l'età, ad una, a due od a tre ore d'arresto, da scontarsi in giornata, presso il Commissariato stesso.

Fu una buona lezioncina che forse potrà giovare a qualche cosa.

Furto a bordo. Dal piroscafo del Lloyd *Urano* vennero rubate otto lastre di ottone del valore di otto fiorini. Quale presunto autore del furto venne arrestato il pregiudicato Giovanni B., d'anni 35, facchino, da Trieste.

Colto sul fatto. Ieri, alle sei pom., in via Geppa, uno sconosciuto mariuolo, dopo aver tagliato un sacco ch'era posto su di un carro, tentò di rubarvi del caffè. Un facchino che accampagnava il carro colse però sul fatto il ladro, il quale si diede alla fuga.

Eccedenti ed insolventi. Ierinotte, in via di Crosada, il facchino Francesco S., d'anni 25, da Trieste, alterato dal vino, turbava la quiete notturna con canti e schiamazzi. Due guardie lo trassero agli arresti.

— In un caffè di piazza della Stazione, verso le due ant. di ieri, venne arrestato il macellaio disoccupato Giuseppe Z., da Lubiana, d'anni 29, perchè non era in grado di pagare lo scotto. Il Z. è anche contravventore al precetto di sfratto.

Minimae. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza, Carlo F., d'anni 23, da Torino, senza occupazione; per vagabondaggio notturno, la domestica disoccupata Maria M., d'anni 28, da Trebiciano.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 6 aprile a tutto sabato 12 aprile:

Nati: maschi 39, femine 32; totale 71, Espulsi morti: maschi 4, femine 4, assieme 8.

Morti: maschi 43, femine 36, totale 79, di cui 57 a domicilio, 22 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 12, 6-20 anni 12, 21-30 anni 3, 31-40 anni 1, 41-60 anni 12, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 5, altre infezioni 3, tisi polmonare 12, malattie acute degli organi respiratori 9, enterite 3, apoplessia 3, degenerazioni cancrenose 2, debolezza senile 6, debolezza congenita 5, altre malattie 30, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 83=27·30 per ogni 1000 abitanti.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^{1}/_{2}$ ant.)* Minestrone: pasta e patate soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1406.

Corrispondenza aperta. *Ad un anonimo.* — Daremmo posto al reclamo se si trattasse di rumori prodotti da altre cause; ma, trattandosi di lavoro, non crediamo sia umano mettere inciampi a chi suda per guadagnarsi onestamente il pane. Del resto, fabri ce ne sono in punti ben più abitati e più centrici di quello.

Ogni giorno una. Crapotti ha fatto acquisto d'un cavallo, e passa la giornata in scuderia, mostrando ai suoi amici la bestia di cui va decantando le rare qualità.

— Non è pauroso, affatto?! - gli chiede uno.

— Ma che!... figurati: - risponde Crapotti - son già quattro notti che dorme solo in scuderia!...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Il Barbiere di Siviglia.»
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Un ballo in maschera».

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 17.. Credit 258.— ex 180.25 Staatsbahn 98 1/2 Depressa
PARIGI 17 Boulevard 89.10, 93.80, 560.31 245.62 103.75 Depressa.

Borsa di Trieste del 18 Aprile. Borse pessime, già dopo Borsa Vienna era flacchissima Credit $297^{1}/_{4}$, Lombarde 119, nel pomeriggio abbiamo avuto la chiusa di Berlino flacchissima $158^{1}/_{2}$ Credit, 188 le Harpener, (ieri 192) solo fermi i Rubli a $222^{1}/_{2}$ e l'Ital. a 93.47 (ieri 93.43). - Vienna serale esordisce calmo, $297^{1}/_{2}$, Alpine 93.30, poi flacco $295^{1}/_{2}$, Alpine $91^{1}/_{2}$, Lombarde 117, metall. 88.60, Ungh. 99.10, chiusa 296, 88.60. 98.95, 102.80, ferrate $211^{3}/_{4}$ e $115^{3}/_{4}$, Alpine 91.60, marche 58.50, turchi fermi 34.80. Da Parigi corsi buoni in apertura 93.95, poi 94.05, chiusa manca.

Osserviamo che oggi le Lire sterline vennero pagate in partita 11.90 e rimasero denaro a questo prezzo, malgrado il listino segni $11.85^{1}/_{2}$!

Listino. Napoleoni $9.44^{1}/_{2}$ a $9.45^{1}/_{2}$ Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.89 a 11.91. Lire turche —.— a —.— Londra 119.— a 119.35. Francia 47.20 a 47.40. Italia 46.50 a 46.65 Banconote italiane 46.55. a 46.65 Banconote germaniche 58.40 a 58.50 Rendita aust. in carta 88.90 a 89.10. Rendita ungh. in oro 4% 102.70 a 102.90. detta in carta 5% 99.35 a 99.55. Credit $298^{1}/_{2}$ a $299^{1}/_{2}$ Rendita italiana $92^{1}/_{4}$ a $92^{1}/_{2}$ Croce rossa italiana 14.50 a 15.— Lotti turchi 34.75 a 36.75. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati.*)

Atto di gratitudine.

Il sottoscritto, commosso profondamente, sente l'obligo di ringraziare publicamente l'egregio sig. **Dr. Guglielmo Fano** che con la sua valentia, pazienza, e tanto amore per l'arte, dopo una cura di soli 12 giorni e mediante un'operazione difficile, seppe guarire perfettamente la sua consorte Antonia da una malattia di gola di cui era affetta per ben 18 anni, senza che prima le cure di alcuni altri medici l'avessero mai potuto - neanche in parte - giovare.

Dinnanzi a tanto, il sottoscritto può esternare all'egregio signor medico appena una parte di tutta quella riconoscenza profonda e sincera che per sempre resterà impressa nell'animo suo.

Giovani Delconte.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione; avvisi che ci pervengono più tardi, vengono inseriti, a piacere del comittente, o nel numero del *Piccolo della sera* della Domenica o nel *Piccolo* di lunedì.